

accettandolo, prometteva il Duca d'unire le sue alle truppe del Rè, per invadere il Milanese; in retributione di che, & a conto delle sue pretensioni insieme con Trino gli si davano quindici mila scudi d'entrata nel Monferrato. Approvò il Duca ogni cosa, e per ratificar' il trattato con pegni di maggior confidenza, si portò a Sufa, molto contento di preservare per all' hora da una inondatione lo Stato, e forse anco d'impedir' a gli Spagnuoli di Casale l'acquisto, con certa speranza, che tali accidenti fossero per arrivare ben tosto, che non solo gli fortisse di ritener l'occupato, ma di ricuperare Sufa, e promuovere i suoi vantaggi più oltre. Il Cardinale all'incontro godeva d'obligare il Cordova a levarsi al solo nome, & alla fama dell' Armi Francesi, foccorrendo senz' alcun rischio, & impegno la piazza assalita. Gli pareva ancora d'haver posti i ceppi alla vanità, & all'inco stanza del Duca; pensava di valersi di quelle forze, e del tempo, per dare a gli Ugonotti l'ultimo crollo, prima che da gli Spagnuoli, ò d'altronde potessero ricever fomento. In effetto i due contrahenti non haveano mirato, che a guadagnar tempo con poco pensiero d'effettuare le cose promesse. Ma, non si penetrando in Italia così presto gli oggetti, recò grande stupore la voce improvvisa dell'accordato di Sufa. Stavano i Vene- tiani in procinto d'invadere il Milanese; perche, inteso essersi dal Rè sforzato il passo de' monti, havevano a sollecitatione de' Ministri Francesi ordinato al lor Generale, che s'unisse al Duca di Mantova, per tentare le diversioni, e l'impresе, che trovassero sopra il fatto opportune. L'Erizzo dunque, abboccatosi in Villafranca col Duca, conosciuto impossibile il penetrare a Casale a traverso del Milanese con viaggio di cento, e più miglia trà tante Piazze, e con molti Fiumi di mezzo, deliberò, lasciato il Candales con un grosso di genti dalla parte di Crema, per ingelosire i confini Spagnuoli, d'unirsi in Ostiano al Duca, e di là invadere il Cremonese con otto mila, e cinquecento fanti, e mille cinquecento Cavalli della Repubblica, e con cinque mila cinquecento a piedi, e mille ducento a Cavallo del Duca. Appunto, marchiando l'Esercito, convenne far' alto, per avvi- si, che giunsero da Milano del Trattato di Sufa. Si credè, che

1629

aspettando  
egli piena-  
mente al  
Capitolato.

con godi-  
mento di  
Richelieu.  
e per haver  
col solo gri-  
do foccorso  
Casale.  
e per haver  
fissata l'in-  
stabilità di  
Carlo.

stando la  
Repubblica  
in punto d'  
assalire il  
Milanese.

unendosi  
al Nivern  
in Ostiano  
affine di  
portarsi su'l  
Cremonese.

furbatano  
dall' accor-  
dato di Su-  
fa.